

garantito ai cittadini di Saonara di poter fruire del lascito del loro benemerito concittadino. (4-20895)

VOLONTÈ, ANGELONI e CAVANNA SCIREA. — *Ai Ministri per la funzione pubblica e dell'università e ricerca scientifica.* — Per sapere — premesso che:

fortissime perplessità ha destato la nomina della commissione esaminatrice, la cui composizione non garantisce assolutamente la necessaria imparzialità di giudizio ai candidati. In proposito erano intervenuti a più riprese sia l'Uniri sia, di conseguenza, il ministero vigilante, senza ottenere riscontri di alcun genere da parte dell'Asi. È evidente che una così grave riserva sarà un elemento di grande importanza nel sostenere il grosso contenzioso che il risultato concorsuale inevitabilmente provocherà;

occorre segnalare l'illegittimità del bando n. 3/98, che non prevede il requisito del possesso del diploma di laurea, come invece richiesto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 29 del 1993 per l'accesso alla dirigenza amministrativa;

le procedure concorsuali sono state espletate in violazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 487 del 1994 sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi. Sono state disattese le norme di cui all'articolo 6, comma 3 (la comunicazione ai candidati dei colloqui non è stata data nei termini previsti dal regolamento), all'articolo 9, comma 2 [nella commissione mancavano i tecnici esperti ed il segretario, come previsto dai punti *a*) e *b*)], all'articolo 12, comma 2 (non sono stati resi noti prima dei colloqui i risultati sulle valutazioni dei titoli). A tale proposito ricordiamo che la commissione esaminatrice ha completamente ignorato il parere degli stessi uffici dell'Asi che segnalavano la necessità di osservare le norme di cui al decreto del Presidente della Repubblica in questione —:

quali iniziative intendano assumere al fine di verificare la regolarità dei concorsi in oggetto. (4-20896)

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo dell'interrogazione a risposta scritta n. 4-20866, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 19 novembre 1998.

ARMANDO VENETO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da oltre un anno l'autorità giudiziaria e la direzione investigativa antimafia hanno sottoposto a stringente indagine tutti i soggetti, individuali o collettivi, che in qualche modo sono in rapporto con l'area industriale ed il porto di Gioia Tauro;

è in corso di svolgimento un processo a carico di presunti estortori della Medcenter spa; la stampa e la TV hanno dato ampio risalto agli interrogatori degli onorevoli Prodi e Visco, sul « *Master plan* » dell'area portuale; i sequestri dei documenti si susseguono presso vari uffici pubblici e privati; alcune società operanti nei settori collaterali al trasporto marittimo sono indicate come infiltrate di mafia; altre non azzardano neppure a dare corso ad insediamenti ed attività, per timore di dovere subire analoga sorte; un pesante clima di sospetti circonda l'area e degrada le iniziali speranze;

gli imprenditori si guardano bene dallo scegliere Gioia Tauro per i loro investimenti;

la sbandierata presenza della mafia all'interno del porto, deducibile dal fatto che essa stava per accordarsi sull'ammontare della somma da percepire per ogni *container* movimentato, ne ha riaccreditato l'importanza spingendo molti giovani disoccupati a chiederne la protezione nella speranza di essere assunti;

si sostiene da taluno che il sospetto di mafia, opportunamente gestito, possa servire ad eliminare concorrenti in lucrose attività produttive, mentre altri teorizza essere questo il metodo per sterilizzare la imprenditoria mafiosa, ed essere indifferente colpire, in tal modo, anche soggetti non realmente mafiosi;

il rapido declino della certezza di legalità che aveva accompagnato l'insediamento portuale è certamente il frutto di un inammissibile ritardo nel far chiarezza, e di una altrettanto inammissibile incompletezza di informazioni;

la gente sana del sud è interessata a conoscere, con accettabile attendibilità della fonte, cosa sia emerso dal complesso delle indagini, in termini di certezza, sia pure indiziaria; è interessata a che venga colpito chiunque, quale che sia la sua collocazione, abbia contribuito a determinare la denunciata situazione; è infine interessata al ristabilimento, in tempi brevissimi, di un clima di fiducia nelle istituzioni, siccome capaci di garantire legalità e di tutelare gli onesti contro la mafia, e contro tutte le sopraffazioni e le illegalità;

sarebbe opportuno che la Commissione antimafia svolgesse con urgenza una sessione di lavoro nell'area di Gioia Tauro —:

se convalidino il timore espresso circa la concreta possibilità che l'area di Gioia Tauro non attiri gli investitori;

se siano a conoscenza di tutte le iniziative investigative in corso nell'area di Gioia Tauro;

se non ritengano opportuno adoperarsi per quanto di competenza perché gli organi istituzionali preposti concludano in tempi brevi i processi e le investigazioni in corso, allo scopo di disporre di dati certi in ordine a infiltrazioni, collusioni ed eventuali opportunismi nella utilizzazione degli strumenti di contrasto alle stesse;

se non ritengano di rendere noto al Parlamento il risultato complessivo al quale le investigazioni hanno portato e quali siano i tempi strettamente necessari per giungere alle definitive certezze in ordine a responsabilità di rilievo penale, amministrativo o politico. (4-20866)